

# L'On. Pat Carney auspica più intensi scambi commerciali

Nel corso della recente visita in Canada del Ministro Rino Formica tesa a cementare i rapporti commerciali tra i due paesi, l'On. Pat Carney, ministro canadese per il Commercio Internazionale, intervenendo al simposio italo-canadese che si è tenuto a Toronto, dopo un breve saluto di benvenuto all'ospite italiano, ha passato in rassegna l'andamento del commercio internazionale con particolare riguardo agli scambi tra Italia e Canada e all'attuale situazione economica canadese.

Dopo aver espresso il proprio apprezzamento per i risultati che l'Italia ha raggiunto in campo economico negli ultimi anni ed aver ricordato che l'attuale governo canadese è riuscito a raggiungere mete soddisfacenti come la diminuzione della disoccupazione, l'aumento del reddito pro capite e il contenimento del deficit federale, l'On. Carney ha così continuato:

«Questi indicatori economici sono incoraggianti per entrambe le nostre economie, nè molto si sarebbe potuto fare se i nostri governi non avessero seguito con attenzione il nostro andamento commerciale. Per paesi come l'Italia e il Canada, le cui esportazioni rappresentano tra il 25% e il 30% del prodotto nazionale lordo, commercio vuol dire posti di lavoro. Per quanto riguarda il Canada, noi siamo sempre stati una nazione che vive di scambi, e oggi possiamo vantare 147 partners all'estero. Siamo sempre stati forti sostenitori della liberalizzazione del commercio, una caratteristica dell'economia canadese che non deve sorprendere data la nostra ricchezza di materie prime a fronte di una popolazione relativamente scarsa. Il commercio ha permesso al nostro popolo di raggiungere un più alto standard di vita consentendo scelte consumistiche più ampie di quelle che ci saremmo potuti permettere se avessimo chiuso le frontiere. In una misura che pochi altri paesi possono eguagliare, la salute fi-

nanziaria del Canada, il suo benessere e la sua capacità di offrire posti di lavoro dipendono dal commercio. Tre milioni di posti di lavoro in Canada sono direttamente legati all'esportazione, il che vuol dire uno su tre. Si ritiene che un miliardo di dollari di merci e servizi esportati possa creare ventimila posti di lavoro. Nel 1985 noi abbiamo esportato per 150 miliardi di dollari, di cui 120 miliardi di sole merci».

«Quello cui ora assistiamo in campo internazionale è una evoluzione particolarmente interessante per il Canada; si tratta della specializzazione che comporta un tipo di commercio mirante a precisi obiettivi. Sempre di più i produttori canadesi si stanno indirizzando a particolari settori di mercato in cui si sentono più competitivi. Questo cambiamento radicale nei modelli del commercio internazionale apre possibilità per una maggiore collaborazione tra concorrenti di una volta, a livello regionale, nazionale e internazionale. Tali sviluppi sono



L'On. Patricia Carney

intensificati dall'espansione nei servizi e in materiali e tecnologie nuove. Questa è un'epoca che favorisce immaginazione, creatività, sfida e soluzioni nuove».

«L'arena multilaterale riveste per definizione interessi vitali per il Canada. Nelle prime sette tappe dei negoziati multilaterali, i livelli delle tariffe sono stati quasi dimezzati. È stato stabilito il quadro di un sistema commerciale ordinato e si sono ridotte le frizioni tra i vari paesi. Soprattutto grazie a questo susseguirsi di negoziati, il volume del commercio mondiale dal 1950 al 1985 è aumentato di sette volte».

«Il Canada ha svolto un ruolo di primaria importanza ai recenti negoziati di Punta del Est e noi siamo soddisfatti dei risultati. Ritengo vitale che la comunità internazionale riconosca i pericoli del protezionismo che si va diffondendo e cerchi soluzioni attraverso la cooperazione internazionale. Noi abbiamo iniziato ora questo processo, i negoziati saranno lunghi e difficili ma otterremo dei buoni risultati e la comunità internazionale ne trarrà beneficio».

«Per il Canada è di particolare importanza il commercio di prodotti agricoli. La combinazione di misure relative al commercio agricolo, di sovvenzioni, di ra-